

**Storia** La cupola della Loggia protagonista del film «Legno e Piombo nel cielo di Brescia» di Nicola Lucini. Domani proiezioni pubbliche e visite guidate al sottotetto del palazzo comunale

# NEL VENTRE DELLA CARENA

La Loggia connota con la sua cupola lo skyline, è un landmark, un punto di riferimento storico, politico, culturale e visuale, sicuramente il miglior esempio di architettura rinascimentale di Brescia. La sua bellezza significa canone, proporzioni armoniche, equilibrio di spazio, luce, ordine. Nel suo film «Legno e Piombo nel cielo di Brescia», realizzato nell'ambito del progetto Culture in Movimento, Nicola Lucini, continua il suo viaggio tra le eccellenze della città, e questa volta racconta la storia della copertura di Palazzo della Loggia di Brescia, muovendo la cinepresa lungo linee ortogonali e ritmiche. Lo stile è una disciplina e in questo caso la sintonia tra forma e discorso non fa una piega, è rispettosa dell'oggetto. L'arte e la matematica non sono così incompatibili, entrambe hanno in comune la ricerca della bellezza, il binomio che unisce fantasia e linguaggio rigoroso.

Ed è proprio questo il nocciolo duro prezioso del documentario: sottolineare come il rigore della tecnica e della scienza contribuiscano alla fabbrica del monumento. L'architetto inizia dove finisce l'ingegnere, ha scritto Walter Gropius. Ovvero l'estetica è in simbiosi con il calcolo matematico. Ma non solo, a tutto questo bisogna aggiungere il lavoro, che è un talento, e la committenza di una società civile. Dietro il genius loci c'è una collettività decisiva che costruisce una città a sua immagine e somiglianza. Da secoli Brescia è una città d'arte con un Palazzo della Loggia che si interfaccia con altri edifici simili (Palazzo della ragione a Padova, Basilica Palladiana a Vicenza). Ma è anche una città europea della tecnica, la costruzione degli arconi in legno del sottotetto, le centine e i bulloni delle strutture rimandano alla Torre Eiffel e alla stazione Centrale di Milano.

Nel film l'exkursus storico ripercorre le tappe dell'edificazione. Vennero contattati vari architetti tra i più famosi dell'epoca: il Palladio, il Sansovino, l'Alessi fino a quel Ludovico Beretta che sembra il responsabile del progetto definitivo. I lavori iniziarono nel 1492 e la cupola a scafo o carena di nave — simile a quella attuale, installata nel 1560, venne nel 1575 distrutta da un incendio che colpì tutto il piano superiore rappresentato da un unico grande ambiente e sulla cui volta vi erano tre dipinti del Tiziano.

Dopo svariati e fallimentari tentativi di coprire il Palazzo della Loggia, nel 1766 il grande architetto Luigi Vanvitelli fu chiamato a progettare la nuova volta e il grande salone che da lui prende il nome, i lavori ebbero luogo dal 1769 al 1771, ma la copertura vanvitelliana non piacque e tra mille polemiche, nel 1914, su progetto di Antonio Tagliaferri, fu realizzata la nuova grande copertura in piombo sul modello di quella originale.

Il documentario si basa su materiali originali (il ritratto del Tagliaferri viene dalla Fondazione Ugo da Como, le foto d'epoca della Loggia, gli acquerelli dello steso Tagliaferri e gli schizzi del Palladio dai Civici Musei, quelli invece del Vanvitelli dall'archivio di Stato di via Galilei). Domani nell'ambito degli UniBS Days 2017 a partire dalle ore 13.30 verranno proposte in sala Giudici proiezioni del film «Legno e Piombo nel cielo di Brescia» intervallate dalle visite al

sottotetto della Loggia (la prima proiezione è riservata alle autorità). Alle ore 20 è prevista la video installazione con proiezione sul muro di piazzale Rovetta: le immagini più spettacolari relative al sottotetto della Loggia verranno proiettate dalle finestre di Sala Giudici.

«Legno e Piombo nel cielo di Brescia», pensato dalla Fondazione Asm e partito come una piccola produzione destinata al web, è lentamente andato a strutturarsi come un film, cooptando partner e player diversi: dal sostanzioso apporto della casa di produzione Albatros (Alessandro Milini in primis), che è diventata coprodittrice del progetto, all'impegno del Fai di Brescia, e poi l'Assessorato al Turismo del Comune, BresciaTourism, gli uffici dell'Edilizia Monumentale, per finire con l'Università degli Studi.

**Nino Dolfo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA







**Profilo**

Una veduta dall'alto della copertura in piombo della Loggia, protagonista del corto di Nicola Lucini